

Par condicio e antidoping

Legge "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", detta anche "par condicio", articolo 2, comma 1:

"Le emittenti televisive devono assicurare a tutti i soggetti politici con imparzialità ed equità l'accesso all'informazione e alla comunicazione politica".

Propongo un piccolo cambiamento all'articolo 2, comma 1. Sostituirei "l'accesso" con "il divieto". Se rileggete il comma dopo il cambiamento i vostri polmoni si riempiranno di aria pura come neanche sul Karakorum liberati dal Pm10 dei politici.

I tg sono diventati una rassegna di ridolini in doppio petto che ogni sera devono apparire con un tempo contingentato e in rapida sequenza per la durata di un quarto d'ora e dirci la loro sul tema del giorno.

Gheddafi ci chiede dei soldi? Ecco pecoraroscaniofassinofiniprodimastelladilibertocasini che pontificano sulla Libia e l'Islam.

La Francia si oppone all'acquisto di Suez da parte dell'Enel? Ecco buttiglione giovanardidipietrodalemaberlusconifinitremonti che precisano su norme comunitarie e libera concorrenza.

C..o ma come fanno a sapere tutto e a dircelo in 10 secondi?

La legge sulla par condicio è un attentato all'intelligenza umana. Non si può applicare una legge simile solo a fine legislatura, dopo cinque anni in cui chi dispone delle emittenti televisive ha fatto ciò che ha voluto.

O si applica sempre o non la si applica.

E' come se nel campionato di calcio ci fosse l'antidoping solo per le ultime due partite.

Comunque la par condicio è un concetto vecchio, superato,

della metà novecento. Appartiene alla televisione, alla censura.

In Rete la par condicio non c'è e ognuno si informa come gli pare, approfittiamone.

Ps: il mio spettacolo a Catanzaro è stato anticipato di un giorno, si terrà il 16/3 al posto del 17/3